

ESTRATTO DA
ACER
© IL VERDE EDITORIALE
MILANO

AQ

ACERQUALITY

Allegato redazionale al numero 1/2014 di ACER

RIFIUTI, RISORSE, TRASFORMAZIONI

Da qui al 2020

PROGRAMMA NAZIONALE PREVENZIONE RIFIUTI

AMMENDANTI E ACQUISTI VERDI

HORIZON 2020 PER IL FUTURO DELL'EUROPA

IL VERDE
EDITORIALE



Direttore responsabile Graziella Zaini
Coordinamento redazionale Diego Dehò
Collaboratori principali Rita Nicolini, Arianna Ravagli
Segreteria Anna Pecchio

Progetto grafico Maria Luisa Celotti, Eva Schubert
Impaginazione Larissa Soffientini
Hanno collaborato Massimo Centemero

In copertina: quando i rifiuti diventano arte. Green R-evolution exhibition al Sep 2013 a Padova (foto Diego Dehò).

UNA RIDUZIONE ALLA BASE

a cura di **Diego Dehò**, redazione di ACER

È stato adottato entro i termini di legge il documento che unifica su tutto il territorio italiano le strategie per limitare la produzione di rifiuti. Individuando gli obiettivi da raggiungere entro il 2020 e le misure specifiche per le diverse categorie di rifiuto

L'Italia ha rispettato la scadenza imposta dal Parlamento europeo. Lo scorso 7 ottobre 2013, circa due mesi prima della *deadline* fissata al 12 dicembre, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha infatti adottato il Programma nazionale per la prevenzione dei rifiuti (Pnpr).

Sebbene la sua elaborazione fosse stata resa obbligatoria per tutti gli Stati membri dalla Direttiva europea 2008/98/CE sui rifiuti, si tratta comunque di una tappa storica: per la prima volta in Italia si è giunti a una programmazione a livello nazionale nell'ambito della preven-

zione nel settore rifiuti.

Messo a punto grazie alla partecipazione di esponenti degli enti pubblici e della cittadinanza, del mondo produttivo e dell'associazionismo, il Programma fissa obiettivi e misure specifici, puntando sulla prevenzione quale strumento necessario allo scopo dichiarato di "dissociare la crescita economica dagli impatti ambientali connessi alla produzione dei rifiuti" (art. 29 comma 2 della Direttiva 2008/98/CE).

La palla passa ora alle Regioni, che hanno a disposizione un anno (dunque entro il 12 dicembre 2014) per integrare le disposizio-

ni fornite dal Programma nella propria pianificazione territoriale, elaborando un Piano regionale di gestione dei rifiuti (Prgr).

L'incidenza del Pil

Quali sono gli obiettivi di prevenzione del Programma come sono stati individuati? L'analisi non ha potuto trascurare l'esistenza di fattori socioeconomici (per esempio il calo dei consumi e la flessione produttiva di beni di vario genere, provocati dalla crisi) che influenzano in maniera determinante la produzione stessa dei rifiuti. Quest'ultima è stata così rapportata all'andamento del Prodotto interno lordo (Pil). Sulla base dei dati forniti dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), sono stati pertanto fissati obiettivi di prevenzione al 2020 per ridurre, rispetto ai valori registrati nel 2010, del 5% per unità di Pil la produzione di rifiuti urbani e di rifiuti speciali non pericolosi, e del 10% per unità di Pil la produzione di rifiuti speciali pericolosi.

Strategie da adottare

Il Programma segnala anche una serie di misure da attuare, considerandole strategiche per agevolare il raggiungimento dei traguardi prefissi di prevenzione. Tali misure sono la produzione sostenibile; il *Green public procurement*; il riutilizzo; l'informazione e sensibilizzazione; gli strumenti economici, fiscali e di regolamentazione; la promozione della ricerca. Sotto la produzione sostenibile si raccolgono tutti gli accorgimenti tecnologici, di processo, organizzativi e di scelta delle materie prime in grado di prevenire la produzione dei rifiuti.

Si tratta di modificare modelli di progettazione e realizzazione ormai consolidati, scegliendo la sostenibilità. Un'altra strada è quella del *Green public procurement*, gli Acquisti verdi delle pubbliche amministrazioni da inserire tanto nella gestione dell'ente stesso che nei bandi e nei capitolati. Il Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione pone come obiettivo il raggiungimento entro il 2014 di un livello di appalti verdi non inferiore al 50% sul totale degli appalti stipulati per ciascuna categoria di affidamenti e forniture.

Riusare anziché buttare: al riutilizzo è assegnata una funzione primaria per evitare di produrre rifiuti (e il Programma ricorda l'obbligo per gli enti pubblici di promuovere iniziative dirette per favorire il riutilizzo dei prodotti) al pari delle campagne di sensibilizzazione e informazione, con la prevista apertura di un Portale della prevenzione rifiuti, rivolto a cittadini, scuole e amministrazioni. Tra le misure di tipo economico, fiscale e di regolamentazione si insiste sull'ampliamento della responsabilità estesa del produttore, l'aumento dei meccanismi di tariffazione puntuale, l'introduzione di sistemi fiscali o di finanziamento che premiano i processi produttivi ambientalmente più efficienti e a minore produzione di rifiuti, la revisione dei meccanismi di tassazione dei conferimenti in discarica e l'aumento della quota che le Regioni devono destinare alla promozione di misure di prevenzione dei rifiuti. Viene infine ribadito l'apporto importante delle

II
AQ



Consumare acqua del rubinetto genera un calo nella produzione di rifiuti in Pet.

Cosa si intende per “prevenzione”

La Direttiva europea definisce come “prevenzione” tutte le misure adottate prima che una sostanza, un materiale o un prodotto diventino un rifiuto, e che quindi sono in grado di ridurre:

- la quantità dei rifiuti (anche attraverso il riutilizzo dei prodotti o l'estensione del loro ciclo di vita);
- gli impatti negativi dei rifiuti prodotti sull'ambiente e la salute umana;
- il contenuto di sostanze pericolose all'interno di materiali e di prodotti.



attività di ricerca e sviluppo, con numerosi progetti cofinanziati dall'Ue nell'ambito del programma LIFE+ attualmente in corso.

Dal generale al particolare

L'ultima parte del documento contiene la proposta di misure specifiche di prevenzione non più per la totalità dei rifiuti ma per ciascuna delle categorie che rappresentano, sulla base delle Linee guida della Commissione europea, i flussi prioritari su cui focalizzare l'attenzione. Si tratta dei rifiuti: biodegradabili, cartacei, pericolosi, da imballaggio, da apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee).

Per i rifiuti biodegradabili (scarti alimentari e di giardino), ci si rivolge all'industria alimentare, in un'ottica di valorizzazione dei sottoprodotti, e alla grande distribuzione, per la messa a punto di strategie di redistribuzione, assolvendo anche a una funzione sociale, dei prodotti invenduti prossimi alla scadenza e di quelli con imballaggio danneggiato. Vengono promosse inoltre la filiera corta e la certificazione della qualità ambientale nel settore dei servizi alimentari, mentre il coinvolgimento di istituzioni e famiglie può essere utile per sensibilizzare i consumatori a ridurre gli sprechi a livello domesti-

co. Per limitare i rifiuti cartacei vengono ritenuti prioritari la progressiva eliminazione della posta indesiderata (materiale pubblicitario in casella) e del consumo di carta negli uffici, mentre per banche e pubblica amministrazione si auspica un crescente ricorso alla digitalizzazione delle comunicazioni ai clienti e cittadini. Imballaggi più leggeri, realizzati con materiali in

quantità sempre minore e qualitativamente sempre più riciclabili: questa è la ricetta proposta per diminuire gli effetti della loro successiva dismissione. In alcuni settori gli imballaggi si possono eliminare attraverso il ricorso alla distribuzione di prodotti sfusi e alla spina (latte, detersivi ecc.) e promuovendo il consumo dell'acqua del rubinetto. Le misure previste per i Raee riguardano la progettazione di apparecchiature più durature unite alla costruzione di centri per la loro riparazione e riutilizzo.

Stimando, sulla base del Rapporto rifiuti dell'Ispra (vedi AQ 4/2013, pag. 82-84), che il 46% dei rifiuti pericolosi prodotto in Italia deriva dalle attività di costruzione e demolizione, il Programma sottolinea il ruolo fondamentale della formazione, sancito dal protocollo d'intesa tra l'Associazione italiana demolizione controllata e Formedil, l'ente nazionale per la formazione e l'addestramento professionale nell'edilizia, al fine di istruire personale in grado di gestire tali attività anche in un'ottica di riduzione dei rifiuti.

■ www.minambiente.it

La prevenzione dei rifiuti richiede cambiamenti nei modelli di produzione e nella progettazione dei prodotti, intervenendo sia sul design che sulle modalità organizzative.

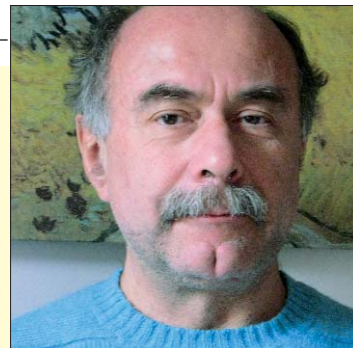
Tre obiettivi da raggiungere

Il Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti fissa tre obiettivi al 2020 rispetto ai valori registrati nel 2010:

- riduzione del 5% della produzione di rifiuti urbani per unità di Pil. Nell'ambito del monitoraggio per verificare gli effetti delle misure, verrà considerato anche l'andamento dell'indicatore “Rifiuti urbani/consumo delle famiglie”;
- riduzione del 10% della produzione di rifiuti speciali pericolosi per unità di Pil;
- riduzione del 5% della produzione di rifiuti speciali non pericolosi per unità di Pil. Questo obiettivo potrà essere rivisto sulla base di nuovi dati relativi alla produzione dei rifiuti speciali.

Pur con dei limiti, un punto di svolta ma l'evoluzione è affidata alle buone pratiche

Mario Santi ha alle spalle 15 anni di esperienza nel settore della prevenzione dei rifiuti, ambito nel quale si è occupato della progettazione di alcuni tra i primi programmi a livello provinciale e comunale. Analizza pregi e difetti del Programma nazionale, sottolineando la necessità di puntare sulla frazione organica e sul rilancio del compostaggio domestico



Che significato ha il Programma nazionale per la prevenzione dei rifiuti (Pnpr) rispetto alla gestione dei rifiuti in Italia?

È il primo atto di programmazione a livello nazionale nel campo della prevenzione, definisce indirizzi, azioni e obiettivi di riduzione dei rifiuti da perseguire in tempi definiti. Ora la prevenzione è integrata alla testa della gestione dei rifiuti. Pur con dei limiti, è un punto di svolta.

Il Pnpr non parla di incentivi né di sanzioni. Tale mancanza può fargli perdere di credibilità?

Il rischio c'è. Per superarlo si potrebbe intervenire con una revisione dell'ecotassa (L. 549/85), penalizzando i Comuni che non raggiungono gli obiettivi di Rd e quelli che non centrano gli obiettivi previsti dal Pnpr.

Che giudizio dà sulle riduzioni di rifiuti "per unità di Pil"?

In una fase di crisi di disponibilità delle risorse materiche ed energetiche bisogna puntare alla riduzione assoluta dei rifiuti, in quanto "sequestratori di risorse", indipendentemente dalla crescita economica.

Qual è stato il contributo della *task force* nella definizione della nuova Tari? Su cosa avete puntato?

Con i protagonisti delle gestioni tariffarie più virtuose abbiamo incontrato la *task force* e riscontrato punti di convergenza: la netta separazione, acquisita con il varo della Imposta unica comunale (Iuc), della tariffa rifiuti (Tari) dal tributo su servizi indivisibile (Tasi); la necessità di rafforzare la tariffa puntuale, come principale *driver* economico per perseguire politiche di prevenzione. La *task force* sta producendo uno specifico Regolamento, cui abbiamo cercato di portare un contributo. Resta però da realizzare una profonda riforma dell'intero istituto tariffario, che deve investire la normativa primaria sulla Tari e quella secondaria, il Regolamento attuativo, (la riforma del D.P.R. 158/99). Può essere ammesso un periodo di tariffazione parametrica, ma il punto d'arrivo deve essere la tariffa puntuale, oggi solo "ammessa", e a fatica.

Tra le misure indicate, qual è la più urgente e strategica?

Per i rifiuti urbani si deve principalmente puntare sulla frazione organica, la più presente e problematica. Va sostenuta l'iniziativa del Ministro Orlando contro lo "spreco alimentare", che è tra gli assi prioritari del 7° Programma comunitario di azione ambientale (Paa) e coinvolge soggetti pubblici e privati in intese volontarie, cui andranno affiancati strumenti economici e normativi, come riduzioni tariffarie e autorizzazioni commerciali. Il gruppo di lavoro coordinato dal prof. Segre l'ha avviato il 5 febbraio

con gli "Stati generali contro lo spreco alimentare". Va rilanciato il compostaggio domestico, che inspiegabilmente non trova spazio nel Pnpr, l'azione più efficace per sottrarre quantità al destino di rifiuto, il che lo rende a tutti gli effetti azione di prevenzione. Il riutilizzo è strategico. Per consentirne sviluppo e consolidamento servono la regolamentazione autorizzativa dei centri di raccolta e delle attività di preparazione per il riutilizzo dei beni usati e della loro reimmissione nel ciclo di utilità, e la costituzione di un Consorzio nazionale per il riutilizzo, anche articolato per filiere, che fissi regole, diritti e condizioni per l'emersione e lo sviluppo del settore. Si può partire dalle iniziative dell'associazione Occhio del riciclon e della Rete nazionale degli operatori dell'usato.

Come avverrà il monitoraggio dei risultati ottenuti?

Il compito è affidato all'Ispra. Viene proposto un "tavolo tecnico permanente" con gli operatori, per effettuare il monitoraggio dell'attuazione del Pnpr e dei programmi regionali. In relazione alle diverse Misure previste per i flussi prioritari di attuazione, sono proposti alcuni Indicatori, piuttosto generici. L'elaborazione di una vera "contabilità della riduzione", che misuri la riduzione fisica dei rifiuti, è ancora un punto aperto e carente del Pnpr. I Programmi regionali e locali potrebbero aiutare a definire un *bench marking* utile alla sua definizione.

Come si attua ora il passaggio dal Pnpr al livello locale?

Entro il 13/12/2014 le Regioni sono tenute a integrare la loro pianificazione sui rifiuti con le indicazioni contenute nel Pnpr, in confronto con Comuni e soggetti coinvolti a vario titolo nelle Misure. I programmi di prevenzione avviati a livello locale sono utili palestre per condividere tra Comuni, gestori e portatori di interesse obiettivi e strumenti delle azioni di prevenzione, risorse per avviare e loro integrazione nella pianificazione di settore. Se il Pnpr segna la definitiva integrazione della prevenzione nella gestione dei rifiuti, i suoi costi vanno inseriti (per la parte non attribuibile a soggetti che realizzano le azioni nell'ambito della "responsabilità estesa del produttore") nel Piano finanziario della tariffa. La proposta va sviluppata con la revisione del D.P.R. 158/99.

In conclusione, cosa si potrebbe fare per assegnare un ruolo positivo al Pnpr e alla sua gestione?

Il Pnpr vuole passare dalle tante eccellenti azioni di prevenzione alla loro organica integrazione nella pianificazione del settore. Com'è stato per Rd e tariffa, saranno le buone pratiche a orientare l'evoluzione del quadro.

FORNITURE VERDI

Ammendanti compostati misti e verdi sono le tipologie ammesse per l'impiego negli appalti per acquisti in *Green public procurement* in base al recente D.M. 13 dicembre 2013, che definisce limiti e criteri di conformità. Non è invece previsto l'utilizzo di Ammendante compostato con fanghi

È stata portata a termine la revisione del decreto sugli appalti per gli acquisti verdi, che interessa particolarmente da vicino l'intero settore del verde ornamentale. Il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare ha infatti pubblicato il D.M. 13 dicembre 2013 "Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di gestione del verde pubblico, per l'acquisto di ammendanti - aggiornamento 2013, acquisto di piante ornamentali e impianti di irrigazione (Allegato 1) e forniture di attrezzature elettriche ed elettroniche d'ufficio - aggiornamento 2013 (Allegato 2)", che si può trovare sulla Gazzetta ufficiale serie generale n. 13 del 17 gennaio 2014.

L'obiettivo nazionale del Piano di azione nazionale sul *Green public procurement* (Pan Gpp), così come previsto da una comunicazione della Commissione al Parlamento europeo - Com (2008) 400 - sugli appalti pubblici per un ambiente migliore, è quello di raggiungere la quota del 50% di appalti verdi sul totale degli appalti pubblici. Ovvero, al fine di consolidare l'impronta ecologica dei prodotti, almeno il 50% degli acquisti effettuati dalla pubblica amministrazione, dovrebbe essere definito "verde".

Il decreto, oltre a rappresentare un aggiornamento (per esempio per l'acquisto di ammendanti), prevede criteri minimi anche per gli impianti di irrigazione e per la fornitura di piante ornamentali nonché per apparecchiature elettroniche d'ufficio (pc, stampanti ecc.). Per il settore di stretto interesse di ACER-AQ si rammenta in particolare:

- ammendanti;
- impianti di irrigazione;
- piante ornamentali.

Rimandando alla lettura del decreto per le forniture di impianti di irrigazione e per le piante ornamentali, ci si sofferma di seguito sull'argomento di stretta pertinenza della rubrica, gli ammendanti.

Caratteristiche e le clausole contrattuali

Secondo il decreto, gli ammendanti utilizzati dovranno essere esclusivamente Ammendanti compostati misti e/o Ammendanti compostati verdi, conformi alle prescrizioni della normativa in materia di fertilizzanti, D.Lgs. n. 75/2010 e s.m.i. Non è previsto quindi l'impiego di Ammendante compostato con fanghi. L'offerente deve dichiarare, ai sensi del D.P.R. 445/2000, il proprio impegno a fornire prodotti conformi al criterio.

Gli ammendanti muniti del marchio in corso di validità



Ammendanti muniti del marchio del Consorzio italiano compostatori sono ritenuti conformi al D.M. 13/12/2013.

rilasciato dal Consorzio italiano compostatori (Cic) oppure di altri marchi equivalenti rispetto al criterio, sono presunti conformi. L'amministrazione aggiudicatrice monitorerà il rispetto del criterio in sede di esecuzione contrattuale. La dimostrazione dell'utilizzo di prodotti in possesso del marchio Cic o di marchi equivalenti rispetto al criterio, vale come mezzo di presunzione di conformità al criterio ambientale sopra descritto. Laddove l'aggiudicatario non riuscirà a dimostrare tramite idonea documentazione l'utilizzo di prodotti conformi, l'amministrazione si riserva di richiedere l'esecuzione di analisi su campioni di prodotto, da parte di laboratori in possesso degli idonei accreditamenti e sulla base di quanto indicato nel Regolamento CE 2003/03 relativo ai concimi e s.m.i. (quale il Regolamento 1020/2009). Come previsto nel Pan Gpp, è stato istituito anche un sistema di monitoraggio degli appalti pubblici verdi (gli appalti che utilizzano i Criteri ambientali minimi - Cam). Tale sistema, funzionante dal novembre 2010, è gestito dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - Avcp (vedi <http://www.autoritalavoripubblici.it>).

Massimo Centemero

Riferimenti

- Allegato 2, D.Lgs. n. 75/2010 così come modificata dal D.M. 10 luglio 2013, Gazzetta ufficiale n. 218 del 17 settembre 2013.
- Regolamento CE 2003/03 del Parlamento europeo e del Consiglio.
- Allegato 1 al D.M. 13 dicembre 2013 dal titolo "Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di gestione del verde pubblico, per l'acquisto di ammendanti - aggiornamento 2013, acquisto di piante ornamentali e impianti di irrigazione (Allegato 1) e forniture di attrezzature elettriche ed elettroniche d'ufficio - aggiornamento 2013 (Allegato 2)".

LA STRADA VERSO IL FUTURO

di **Diego Dehò**, redazione di ACER

Sono 80 i miliardi di Euro stanziati fino al 2020 per il programma di ricerca e innovazione Horizon 2020, ritenuto fondamentale per sostenere crescita e occupazione. Previsti fondi anche per il settore rifiuti

È partito Horizon 2020, il programma di ricerca e innovazione per il quale l'Unione europea ha previsto una dotazione complessiva di 80 miliardi di Euro nell'arco di sette anni. Il lancio e il primo invito a presentare proposte relative ai progetti sono diventati realtà lo scorso 11 dicembre a Bruxelles, nel corso di una conferenza stampa convocata da Máire Geoghegan-Quinn, la commissaria europea per la Ricerca, l'innovazione e la scienza.

La presentazione si è concentrata in particolare sulle risorse che saranno messe in campo per il primo biennio. Sono oltre 15 miliardi di Euro di fondi previsti per il 2014-2015, step iniziale del programma ritenuto fondamentale per sostenere la crescita, l'economia della conoscenza e non soltanto, da qui alla fine del decennio. Come ha dichiarato la stessa Máire Geoghegan-Quinn: "È ora di mettersi all'opera. I finanziamenti di Horizon 2020 sono essenziali per il futuro della ricerca e dell'innovazione in Europa e contribuiranno alla crescita, all'occupazione e a una migliore qualità della vita dei cittadini. Horizon 2020 è stato concepito per conseguire risultati concreti. Abbiamo ridotto la burocrazia al fine di rendere più semplice la partecipazione. Rivolgo quindi un appello ai ricercatori, alle università, alle imprese, comprese le piccole e medie imprese, e ad al-



© European Union, 2014

tre parti interessate: partecipate al programma!".

Dodici aree

Si tratta di un passo importante, poiché per la prima volta la Commissione ha indicato le priorità di finanziamento con un orizzonte temporale di due anni, fornendo a ricercatori e a imprese un'inedita certezza sulla direzione della politica di ricerca dell'Unione europea.

All'interno di questo strumento, il Memo/13/1122 individua le 12 aree focus verso le quali dovranno essere incentrati i progetti, quantificando inoltre i budget messi a disposizione nel 2014 per ciascuna di esse. Tra queste, oltre a settori come l'assistenza sanitaria persona-

lizzata (549 milioni di Euro), la sicurezza digitale (47 milioni di Euro) e le città intelligenti (92 milioni di Euro), figura anche "Rifiuti: una risorsa per il riciclo, il riutilizzo e il recupero delle materie prime", un riconoscimento alla strategicità della filiera per assicurare un futuro all'insegna della sostenibilità e del rispetto dell'ambiente. Per quanto riguarda però i fondi stanziati, l'ambito dei rifiuti potrà contare su soli 73 milioni di Euro, classificandosi così all'ottavo posto su dodici.

Tre pilastri e sette sfide

La Commissione europea ha individuato tre pilastri fondamentali verso i quali saranno indirizzati i fi-

nanziamenti di Horizon 2020: eccellenza scientifica, leadership industriale, sfide della società.

Il programma riserva fondi per 2,8 miliardi di Euro da destinare a progetti innovativi realizzati nel quadro delle sette sfide della società di Horizon 2020, riconducibili a: sanità; agricoltura, ricerca marittima e bioeconomia; energia; trasporti; clima, ambiente, efficienza sotto il profilo delle risorse e materie prime; società riflessive; sicurezza.

Argomenti specifici relativi alla filiera dei rifiuti sono contenuti all'interno del programma di lavoro 2014-2015 per clima, ambiente, efficienza sotto il profilo delle risorse e materie prime. L'invito rivolto è a presentare proposte su "Rifiuti: una risorsa per il riciclo, il riutilizzo e il recupero di materie prime", declinato a sua volta in sette tematiche differenti: verso un'economia circolare attraverso una simbiosi industriale; un approccio di sistema per la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo dei rifiuti alimentari; riciclo di materie prime provenienti da prodotti ed edifici, verso rifiuti prossimi allo zero a livello europeo e mondiale; preparazione e promozione degli appalti di innovazione per l'efficienza delle risorse; promuovere una gestione ecoinnovativa dei rifiuti e la prevenzione come parte di uno sviluppo urbano sostenibile; garantire l'uso sostenibile dei rifiuti agricoli, coprodotti e sottoprodotti.



© European Union, 2014

La commissaria europea per la Ricerca, l'innovazione e la scienza Máire Geoghegan-Quinn, sopra, e foto di gruppo, in alto, durante il lancio di Horizon 2020.

ROMA

La bonifica dei siti inquinati

26-28 marzo. Organizzato da Società italiana di geologia ambientale (Sigea) a ogni anno dalla 1ª edizione del 1998, il corso di aggiornamento professionale "La bonifica dei siti inquinati" rappresenta ormai un appuntamento fisso per i professionisti interessati al tema. Articolato in tre giorni per una durata complessiva di 24 ore, l'edizione 2014 (la prima con la *media partnership* di ACER-AQ) intende mettere in luce, dopo aver tracciato un quadro sulla normativa nazionale, gli aspetti relativi alla caratterizzazione e bonifica/messa in sicurezza d'emergenza dei siti sia a livello regionale che nazionale, illustrando con casi studio le esperienze dei docenti in diversi contesti. È stato richiesto dagli organizzatori l'accreditamento ai fini dell'aggiornamento professionale continuo per le varie categorie professionali: ai geologi iscritti all'Albo professionale sono stati riconosciuti alle precedenti edizioni 24 crediti formativi.

■ Sigea, c/o Fidaf, via Livenza 6, 00198 Roma, tel. 06 5943344, fax 06 5943344. info@sigeaweb.it www.sigeaweb.it

PROGETTI E TECNOLOGIE VERDI

Greenplanner 2014

Ogni mese dedicato a una tematica specifica della *green economy* e alle soluzioni innovative, progetti e applicazioni in cui è stata declinata. A metà strada tra un'agenda (settimanale), un annuario e una rivista, "Greenplanner 2014 - Almanacco dei progetti e delle tecnologie verdi" presenta innumerevoli informazioni sulle eccellenze così come sulle curiosità di un comparto che fa dell'innovazione il suo cavallo di battaglia, spaziando dalla mobilità sostenibile alle smart city, dall'efficienza energetica alla bioedilizia, attraversando risorse quali aria e acqua e materiali come la plastica. Il costo di Greenplanner 2014 è di 20,00 Euro.

■ Edizioni Green Planner, via Cadore 26, 20135 Milano, <http://magazine.greenplanner.it>



MILANO

Fa' la cosa giusta!

28-30 marzo. Sono le date 2014 di Fa' la cosa giusta!, la Fiera nazionale del consumo critico e degli stili di vita sostenibili, come da tradizione in programma a Fieramilanocity. La manifestazione giunge all'11ª edizione e 11 saranno quest'anno le sezioni tematiche, che spazieranno dall'alimentazione biologica alla moda etica, dalla mobilità elettrica alle nuove tecnologie applicate alla sostenibilità e alla valorizzazione dei cibi e dei prodotti della tradizione popolare. Designer, inventori, autoproduttori e semplici appassionati avranno a disposizione l'area *Green makers* per confrontarsi, scambiarsi idee, condividere progetti, provare macchine all'avanguardia e sperimentarne le possibili applicazioni.

■ Terre di mezzo eventi, via Calatafimi 10, 20122 Milano, tel. 02 89409670, fax 02 83930251. info@falacosagiusta.org www.falacosagiusta.org

REGGIO EMILIA

Rifiuti agricoli

4 aprile. Per il 50° anno di attività, il **Consorzio fitosanitario provinciale di Reggio Emilia organizza il convegno "Rifiuti agricoli: dall'esperienza una proposta ecocompatibile". Attraverso esperienze sarà analizzata la normativa; una tavola rotonda servirà per discutere una proposta di gestione territoriale dei rifiuti agricoli.**

■ convegnorifiuti.re@gmail.com
www.fitosanitario.re.it

MESTRE (VE) - ROMA

Rifiuti e ambiente

Con il nuovo anno sono ripartiti i master organizzati da TuttoAmbiente per la formazione e l'aggiornamento di diverse figure professionali.

Dal 28 marzo al 24 maggio si tiene a Mestre (VE) il master in "Gestione rifiuti", mentre dal 4 aprile al 7 giugno lo scenario si sposta nella Capitale, dove è in programma il master per chi desidera diventare "Esperto ambientale". Entrambi prevedono una quota di partecipazione di 2900 Euro + Iva, sono a numero chiuso (per un massimo di 30 partecipanti) e si svolgono con la formula weekend, lezioni venerdì pomeriggio e il sabato mattina, per un totale di 60 ore.

■ TuttoAmbiente, via Cavour 40, 29121 Piacenza, tel. 0523 315305. info@tuttoambiente.it www.tuttoambiente.it

Amianto sotto controllo

Il **Consorzio Nazionale Qualità**, avvalendosi di personale qualificato, è in grado di soddisfare quanto richiesto dal Piano Regionale Amianto Lombardia in materia di strumenti, risorse e azioni necessarie per realizzare gli obiettivi di salvaguardia del benessere delle persone rispetto all'**inquinamento da fibre d'amianto**.

Il **Consorzio Nazionale Qualità** è disponibile a fornire tutto il supporto necessario per risolvere tale problematica con sopralluoghi, piani di lavoro, preventivi, presentazione documenti all'ASL di pertinenza. Si rende disponibile anche per sopralluoghi con rilascio di certificazione per assenza di amianto.

CHIAMATECI, SAREMO LIETI DI OFFRIRVI LA NOSTRA CONSULENZA!



© Lucasz60 - Fotolia.com



Consorzio Nazionale Qualità - via Cesare Battisti 30
20825 Barlassina (MB) - tel. 0362 567676 - fax: 0362 567084
info@consorzionazionalequalita.org
www.consorzionazionalequalita.org

1 • LINEA GOLD

Presentata lo scorso novembre a Ecomondo 2013, Gold è la linea di compattatori incentivanti proposta da Eurven per una raccolta differenziata sempre più smart, erogando coupon e buoni spesa a fronte del conferimento di bottiglie in Pet e lattine. Tra le sue innovative funzionalità spiccano la predisposizione a riconoscere la tipologia di rifiuto e differenziarlo automaticamente, e la capacità di pesare il materiale conferito e inviare un avviso, via e-mail oppure sms, quando il sistema è pieno. Grazie al Gprs incorporato, è inoltre in grado di indicare all'operatore il percorso più breve per raggiungere la postazione da svuotare, generando così un risparmio in termini di emissioni di CO₂ derivanti dalla movimentazione dei rifiuti.

Eurven, via Ca' Diedo 101, 36027 Rosà (VI), tel. 0424 562314, fax 0424 561073. info@eurven.com www.eurven.com

2 • NATUREMILL

Garby distribuisce in Italia NatureMill, la compostiera domestica, realizzata in polipropilene riciclato al 100%, progettata per la trasformazione dei rifiuti organici in terra da rinvaso e fertilizzante. È sufficiente inserirvi gli scarti domestici (fino a 1,5 kg al giorno e fino a 7 litri di capacità) e nell'arco di due settimane, con un consumo energetico di solo 5 kW, il fertilizzante è pronto per essere impiegato. Il sistema di ventilazione interna, formato da una potente pompa d'aria e un filtro a carboni attivi, assicura che il processo sia privo di odori sgradevoli.

Garby, via Delle Industrie 1, corpo B, int. 2, località Tagliatelle, 81020 San Marco Evangelista (CE), numero verde 800 136746. compostaggiodomestico@garby.it www.garby.it

3 • ECO BOLLARD THIN

Specializzata nella produzione di elementi di arredo urbano con l'impiego quale materia prima del granulo di gomma ricavato dal recupero di pneumatici usati, Casei Eco-System propone il dissuasore Eco Bollard Thin per delimitare aree destinate alla sosta di veicoli. Il prodotto si caratterizza per l'elevata capacità di dissipazione della forza d'urto: in caso di contatto con il paraurti dell'automobile, i danni vengono ridotti al minimo. Provvisto di catarifrangenti, è formato da un palo in ferro zincato ricoperto di gomma riciclata (Sbr) a granulometria controllata 1-3 mm colorata in superficie.

Casei Eco-System, via Sorelle Carena 4, 15050 Molino dei Torti (AL), tel./fax 0131 854022. info@caseiecosystem.com www.caseiecosystem.com

4 • GRAFFLESS KEEP CLEAN

Per prevenire il problema dell'imbrattamento di muri con scritte a vernice spray, Airbank ha messo a punto Graffless Keepclean, una speciale barriera protettiva a base di polimeri organici. Spruzzata preventivamente, colma i pori delle superfici trattate creando un film protettivo invisibile, senza impedirne la traspirabilità, ma creando una difesa repellente agli oli, all'acqua e soprattutto ai graffiti. Nel caso in cui ci si trovi invece a dover intervenire su superfici già deturpate è consigliato l'impiego di Graffless, un gel basato su una tecnologia sostenibile per la pulizia di muri

da scritte a vernice spray. **Airbank**, via Luigi Bay, 29121 Piacenza, tel. 0523 763134, fax 0523 763144. info@airbank.it www.airbank.it

5 • VIROSITY

Per sensibilizzare le giovani generazioni (ma non solo) a un approccio più sostenibile nella vita di tutti i giorni, Virosac ha lanciato Virosity, un *edugame* che aiuta ad apprendere, divertendosi, valori dell'ecologia e della raccolta differenziata. Rivolto a bambini da 6 a 13 anni, ma anche ai loro genitori, è disponibile sia per iOS che per Android. Si può scaricare gratuitamente dagli *app store* o giocare online. Protagonista sullo schermo, Messer Viro deve raccogliere sacchi di immondizia, senza essere divorato da bidoni dai denti aguzzi. Per passare di livello bisogna rispondere a quiz sulla raccolta differenziata.

Virosac, via Feltrina 49, zona industriale, 31040 Pederobba (TV), tel. 0423 688250, fax 0423 688515. info@virosac.com www.virosity.com

